

LE REPLICHE

Meyer: «Siamo contrari all'eutanasia, non è questo il tema del convegno»

ANDREA MARRUCCI
FIRENZE

Al convegno "Le sfide della neonatologia alla bioetica e la società" «non si parlerà, nè mai si è inteso parlare di eutanasia». Il giorno dopo la bufera mediatica, dal Meyer arriva una nota in cui si specifica che «il convegno verterà esclusivamente sulle cure di fine vita che, ribadiamo, costituiscono uno dei più tristi aspetti della Pediatria e di cui tutti gli operatori si fanno quotidianamente carico». Nella nota si sottolinea con forza che la struttura e i suoi operatori, «sia universitari che ospedalieri», sono «contro l'eutanasia» e la soppressione di neonati «estremamente immaturi». Entrando nel merito del convegno si ricorda anche che «interverranno esperti nazionali e internazionali di differente formazione, orientamento professionale e confessionale, rispecchiando tutte le opinioni medico, scientifiche e etiche. In questo contesto, il dottor Eduard Veraghen (il conte-

stato medico olandese ndr) e il professor Malcom Levene sono stati invitati a illustrare i risultati delle ricerche scientifiche da loro condotte sulle cure palliative». Per quanto riguarda invece il coinvolgimento degli enti locali, il Meyer ricorda che «il convegno non ha ricevuto alcun patrocinio dalla Regione Toscana, nè dal Comune di Firenze. Di quest'ultimo gli organizzatori hanno ottenuto la collaborazione solo per la visita al patrimonio artistico, a disposizione (come in tanti appuntamenti medico scientifici) dei prestigiosi relatori».

Una posizione ribadita anche dalla Consulta di bioetica onlus e Centro studi Politeia che, assieme ad altre istituzioni, hanno promosso il convegno, che in una nota si dicono «stupite e meravigliate dal clamore che l'organizzazione del convegno sta suscitando. Le polemiche sollevate dall'interrogazione parlamentare dell'onorevole Riccardo Migliori (An) e dalle caute parole dell'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori ci sorprendono perché sembrano gettare un'ombra sulla possibilità di sviluppare un dibattito aperto e sereno su un tema che richiede grande attenzione. Invitiamo sia il vescovo Betori sia l'onorevole Migliori a intervenire al convegno dove avranno, come chiunque altro, la possibilità di confrontarsi in modo civile e diretto con gli studiosi invitati». Politeia e Consulta di bioetica ricorda-

no che si tratta di un appuntamento «di altissimo livello scientifico» e «il programma contempla la presenza di studiosi di vari orientamenti teorici pronti a confrontarsi senza aprioristiche preclusioni ideologiche». La presenza «di neonatologi di livello internazionale come l'olandese Edward Verhagen e il britannico Malcom Levene dovrebbero essere motivo di vanto e non di censura preventiva. Il problema del trattamento dei grandi prematuri è tanto nuovo e intrigante da richiedere esperienze e riflessione, non facili slogan propagandistici - conclude la nota -. È per questo che abbiamo organizzato il convegno ed è questo che ci proponiamo di fare con serenità e franchezza».

Parole che il direttore di Politeia, Emilio D'Orazio, ribadisce in prima persona: «Abbiamo invitato esperti di fama mondiale senza alcuna preclusione ideologica. Il nostro compito è quello di analizzare e anticipare i temi di riflessione come dieci anni fa accadde per il caso di Eluana». E sulla partecipazione al convegno degli enti locali che tante polemiche ha suscitato, D'Orazio chiarisce che «non c'è alcun patrocinio nè del Comune nè della Regione Toscana. A quest'ultima, tramite l'assessorato al Diritto alla salute, è stato soltanto chiesto un piccolo contributo economico che non sappiamo se verrà o meno concesso. Per il resto ci siamo avvalsi di uno sponsor privato», conclude il direttore di Politeia.

*Consulta di bioetica e Politeia
invitano al convegno
l'arcivescovo Betori e Migliori (An)
«Nessun patrocinio degli enti locali,
chiesto un contributo alla Regione»*



Il convegno si svolgerà domani e venerdì al Meyer